

E' compito di tutti i democratici respingere menzogne e arroganza della DC

Contro il terrorismo che insanguina Roma unità del popolo e un governo che governi

Abbiamo denunciato Bartolo Ciccardini, il quale si è pronunciato contro la campagna denigratoria nei confronti delle forze dell'ordine condotta scientificamente dai comunisti...

Una domanda si impone

E' questa la domanda che s'impone nel momento in cui milioni di italiani sono chiamati a decidere sul voto sulle sorti del Paese...

Un servizio al Paese

Le B.R. sono figlie dell'ideologia marxista. Ciò è un fatto, e non possiamo neanche concedere l'attenuante dell'ignoranza...

Giudizio rigoroso e severo

I comunisti - sostiene il Popolo - non ci hanno espresso una sufficiente solidarietà, e comunque la loro solidarietà è falsa...

Il ricatto della disoccupazione e della discriminazione per migliaia di braccianti stagionali

Quando i caporali si trasformano in pulmisti: diventa «industria» il mercato delle braccia

Attraverso questa «intermediazione» passano il super sfruttamento, il superlavoro, le paghe da fame - Il complice appoggio del potere locale democristiano - Per il sindacato una difficile battaglia tutta da combattere

Procurano le «braccia» ai padroni, andando casa per casa, nelle piazze, scegliendo quasi esclusivamente giovani donne...

I punti caldi dell'impiego di stagionali sono la piana pontina di Lariano, un paese di seimila abitanti alle spalle di Velletri...

mediamente le 12 mila lire, con punte minime di 8 mila solo un quarto di versamento per la previdenza.

I «caporali» o i «palmisti» (cioè i proprietari degli autobus con cui le donne vengono trasportate nelle aziende) sono alle dipendenze dei padroni...

Per prima cosa, dice la Federbraccianti, l'obiettivo dei lavoratori è quello dell'unità della categoria.



Il punto di maggiore forza del «caporale» è nel mancato funzionamento degli uffici di collocamento. Ma, «palmisti» e «tassisti» sperano anche perché manca una rete di trasporti adeguata...

degl' agrari e dei caporali. Fra le proposte della Federbraccianti c'è l'istituzione di un ufficio di coordinamento per l'immigrazione della manodopera nelle aziende agricole della piana pontina.

Non è una battaglia facile, non lo è anche perché il «caporale» e i «palmisti», i tassisti sono la conseguenza di uno sviluppo economico distorto, che poggia su un mercato del lavoro appesantito e disgregato.

Da dove vengono e dove vanno a lavorare

L'80% della manodopera stagionale migrante proviene dai centri dei monti Lepini, dei monti Aurunci, dei Colli Albani e in misura minore dei monti Prenestini e Aurunci.

PROVINCIA DI ROMA: Velletri, Lariano, Arlena, Pignone, Carpineto, Genzano, Corga, Cecchina, Nettuno.

PROVINCIA DI FROSINONE: Amaseno e Giuliano. PROVINCIA DI LATINA: Rocca Massima, Cori, Giugliano, Norma, Sezze, Roccaforte, Mianza, Prossedi, Sonnino, Cisterna.

COMUNI DEL BASSO LARIANO: Minturno, Sanluisa, Zio, Minturno, Sant' Cosma e Damiano, Castellforte.

Ogni giorno le braccianti percorrono decine e decine di chilometri per arrivare nei luoghi di lavoro. Spesso il percorso diventa ancora più lungo perché i «palmisti», per evitare i controlli, passano per strade secondarie. Nella piana pontina la manodopera stagionale viene utilizzata ad Aprilia, Cisterna, Latina, Pontinia, Sabaudia, S. Felice Circeo, e in parte a Terracina, a Sezze e a Velletri.

Una notte nella piazza di Lariano con le braccianti e i loro «padroni»

«Le donne rendono meglio, lavorano di più, e poi si pagano di meno»

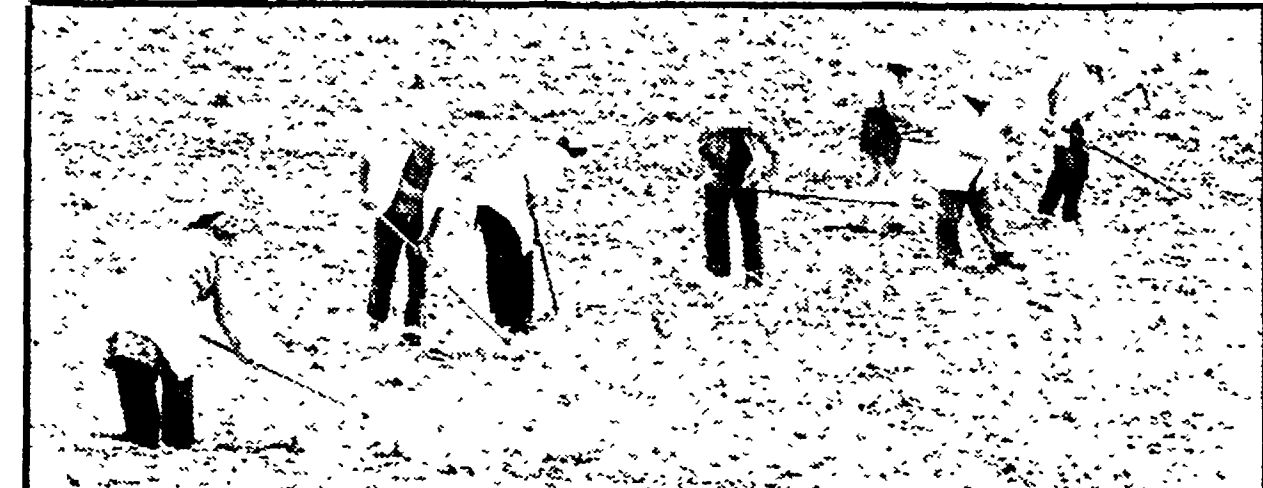
Cominciano ad arrivare poco prima dell'alba. In poco meno di un'ora, fra le quattro e le cinque, dalla piazza di Lariano partono centinaia di donne quasi tutte fra i quaranta e i cinquant'anni...

La piazza rimane deserta per qualche minuto, poi riappaiono altre braccianti. La stessa attesa silenziosa, fino all'arrivo di un altro autobus. E così ogni mattina, tutto l'anno, «Noi lavoriamo tutti i santi giorni, qualche volta anche la domenica» dice una ragazza...

delle primizie. E un lavoro faticoso, che si prolunga spesso oltre le otto ore e che viene retribuito poco e senza mai tenere conto di straordinari o qualifiche.

«Ci danno 1500 lire l'ora. A maschi 100 lire in più. Per ognuna di noi il «palmista» si fa dare 1200 lire: lo paghiamo noi, non il padrone. Tutti quei soldi per un'attornata di chilometri, con autobus che camminano per miriadi di chilometri, con autisti che pagano le tasse, i contributi, le multe, le multe, le multe...

Ora l'atmosfera è più accesa. Le ragazze che inizialmente non volevano parlare, cominciano a intervenire con rabbia. Ma, continuando a fissare la terra, quasi per timore di essere riconosciute e si allontanano rapidamente appena compare il pulman.



«caporalesse», si vengono a cercare e se non dai molti se procuri bene e non protesti ti richiamano. Fanno tutto loro, portano il foglietto rosa della associazione all'ufficio di collocamento e si fanno dare i nullaosta. Poi si scrivono le giornate e chi decidevano loro. Ma non sappiamo se ci segnano le giornate o se ci pagano i contributi. Anche se avessimo il tempo di andare a controllare a noi non direbbero nulla.

I «caporali», che sono molto spesso anche capi-elettori in questo periodo più impegnati che mai, hanno forti agguanti non solo negli uffici di collocamento, dove si muovono con tutta tranquillità ed in piena illegalità, ma anche fra le autorità comunali. Con granza facciata riescono ad avere le licenze per il pulman, così come ottengono che «nessuno si accorga» che gli autobus viaggiano fuori da ogni norma di sicurezza o che il «mercato delle braccia» è fuori legge.

La gran parte delle 800 braccianti di Lariano fa di tutto per lavorare il maggior numero di giornate possibili accettando le peggiori condizioni, per un salario di fame e senza nessuna sicurezza. Ma c'è anche chi si accornta delle 51 sufficienti ad avere l'assistenza, l'indennità di disoccupazione e la cassa mutua. Sono casalinghe, pensionate o piccole proprietarie: è proprio su queste donne che contano gli agrari per utilizzarle come crumire o come «caporalesse».

«La risposta non lascia molto spazio ad altre domande, solo ad una insinuazione: «Come fate ad assicurarvi che in Comune sia tutto in regola?»

Tempo per controllare non ne ha nessuno, e non ce ne potrebbe essere. Infatti, quando il consiglio approva i nuovi elenchi anagrafici date vengono registrate le giornate di lavoro e che dovrebbero essere esposti per trenta giorni, per permettere, tra l'altro, il ricorso non viene messo nessun avviso e tutto passa in sordina. Così il padrone può segnare 51 o 10 giornate senza che le braccianti possano controllarle.

Lariano è certamente il punto di maggiore raccolta di braccianti stagionali e il posto in cui il «caporale» è più diffuso. Ma non è l'unico della zona. Di «storie» di altri centri le braccianti ne hanno molte da raccontare. Si conoscono fra loro, da paese a paese non è difficile

sapere qual è la situazione del lavoro nero e sottopagato delle altre stagionali. Sono storie di ricatti, di rapporti clientelari fra i «caporali» e il potere locale. La vicenda della «Sangri sud» di Anagni, in questo senso, è davvero «esemplare». La racconta Irada, una giovane di ventisei anni che ci ha lavorato qualche mese. «Prendevo otto mila lire al giorno, anche quando lavoravo poco dopo la nascita del pulcinchi che non facevo a tempo a tornare a casa che già dovevo rientrare in azienda. In tutto ero una quindicina. Poi in poche settimane siamo rimaste tre. Le altre erano state tutte cacciate perché avevano preso la tessera del sindacato. E qui il sindacato è «tabù».

Per i sindacalisti, nella zona di Lariano, come anche nel resto della regione, l'ingresso nelle aziende è proibito. Sono tutti ben conosciuti, qualche volta sono stati anche minacciati. Anche le loro auto sono conosciute, e se qualcuno segue un pulman per vedere in quale azienda va, per controllare, capita anche che l'autista si fermi, e non riparta fino a quando non è stato superato.

Per molte stagionali il sindacato è ancora solo un pericolo, un mostro da evitare e tenere lontano. I sindacalisti sono troppo spesso gente con cui non vogliono farsi vedere a parlare, per timore di essere licenziate o di non essere più chiamate. Il ricatto dei padroni funziona ancora.

Marina Natoli

In quali colture sono occupate

Le braccianti vengono impiegate nei vigneti, in ortofruttiltura (compresa la serra), nel settore florovivaistico. Proprio in questo periodo c'è una richiesta abbastanza elevata di manodopera perché è il periodo della raccolta delle primizie e dei bulbi: operazioni che vanno eseguite rapidamente per evitare il deterioramento del prodotto. Alle donne sono riservate solo alcune fasi della lavorazione. Nel settore vivivaistico: raccolta, raccolta del sormento della vite, legatura della vite, «scacchiatura» e raccolta delle uve da tavola e da vinificazione. Per le coltivazioni a cielo aperto: semina e raccolta degli ortaggi; e raccolta nelle serre, diradamento e raccolta nel frutteto. Nel settore florovivaistico: raccolta e confezionamento dei fiori recisi. Infine, selezione e confezionamento nella centrale ortofruttilcola volanti.

Chi sono i proprietari

Le grandi aziende capitalistiche che impiegano manodopera migrante sono concentrate in gran parte ad Aprilia. Fra queste le più grosse sono: Santarelli, Luciani, Modica, Lopez, Valdrini, Pagnelli. A Cisterna ci sono le aziende De Gregori, Silvia, Pandolfo. La Van Dick è a Terracina, la Dal Duca a Sezze.

Anche a Lariano ci sono alcune grandi aziende. La più importante è la «Brandizzi», con 500 ettari di terreno e 1500 capi di bestiame. Potrebbe dare lavoro fisso a 300 famiglie, invece, ha poco più di una ventina di salariati fissi.



Consegnati i locali agli artigiani di via dell'Orso

Ieri mattina gli artigiani di via dell'Orso hanno preso «ufficialmente» possesso dei locali comunali di via Monte Brianzo, che saranno utilizzati come sede permanente della mostra per l'artigianato. Il Comune ha potuto concedere la sede all'associazione dei lavoratori del settore dopo la trattativa con l'Atac che da anni non utilizzava più i locali. Gli artigiani cominceranno subito a lavorare per adattare la sede «che necessita della mostra permanente che sarà un punto di riferimento per tutti i lavoratori del settore a Roma.

Advertisement for Maico, featuring the text 'Consegnate adeguatamente e benissimo il vostro UDITO Maico con un piccolissimo apparecchio'. It includes contact information for Roma - Via Venti Settembre, 95 (P.ta Pia) tel. 4754076 - 461725 and mentions 'PRESENTI IN TUTTO IL MONDO' and 'VANTAGGIOSI AGEVOLAZIONI PER FESTEGGIARE IL TRENTENNALE'.

Paolo Ciofi